

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IV. 1962-1964

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Andrea Chiti-Batelli

Pavia, 5 marzo 1964

Caro Chiti,

vedrei molto volentieri un fronte contro la Carta, e ti do tutto il mio appoggio per realizzarlo. Naturalmente, avendo preso a questo proposito delle posizioni nell'ambito della corrente, non posso scegliere a piacere il mio atteggiamento.

Come sai, la nostra posizione è che un Congresso ordinario non può prendere in esame una Carta. Ne consegue che noi *non* accetteremo di discuterla. Con una dichiarazione motivata, abbandoneremo l'aula.

Il punto è qui. Nulla osta, naturalmente, che in questa dichiarazione figurino dei punti critici sul contenuto della Carta. Ciò rende possibile, almeno spero, un compromesso tra la tua proposta e le nostre posizioni al riguardo. Tu accetteresti di aggiungere questo punto procedurale, e di abbandonare l'aula?

Se ciò è possibile da parte tua, sarà facile intendersi. Dovresti essere tu, evidentemente, a fare la dichiarazione, perché tu sei l'unico punto di contatto tra Spinelli, Cabella e Autonomia federalista. E allora potresti dire che siamo tutti d'accordo sui tuoi 6 punti, anche se ciascuno ha poi ulteriori critiche da fare che non sviluppa (io penso che sia necessaria non una Carta, ma una dichiarazione d'intenzione e ti spiegherò come), e d'accordo sul fatto che la discussione è illegittima, e che abbandonando l'aula mettiamo una ipoteca per il futuro sulla legittimità della decisione che il Congresso sta per prendere.

Molte grazie per il materiale spinelliano. Ne riparleremo.

Importante: bisognerebbe che tu facessi per il 1° aprile (ma non come pesce d'aprile) l'articolo sulla pianificazione.

Molti saluti

tuo Albertini